

E) IMBIANCATURA, VERNICIATURA E STUCCATURA NELL'EDILIZIA

989. Misurazione dei lavori di imbiancatura e di tinteggiatura su superfici interne.

Le pareti e i soffitti piani si misurano deducendo solo i vani non tinteggiabili aventi superfici superiori ai 4 mq.

I vani inferiori ai 4 mq. vengono computati vuoto per pieno con infisso, a compenso degli eventuali squarci o celini dell'indispensabile profilatura.

Quando esistono sporgenze o rientranze, non si computano se inferiori ai 5 cm.

I sistemi di misurazione di cui sopra si riferiscono a lavori a calce, colla e tempera; per lavori con l'impiego di altri materiali la misura è quella effettiva con detrazione dei vani superiori a mq. 2.

Le zoccolature si misurano a metro lineare se inferiori ai 18 cm. di altezza; le zoccolature di altezza superiore, si misurano a metro quadrato e le relative profilature a metro lineare.

La superficie dei soffitti normali in legno a travatura parallela si misura calcolando la superficie in proiezione moltiplicata per 1,50.

Per i soffitti a volta aventi la luce fino a 6 metri lineari la relativa superficie viene determinata moltiplicando la superficie della loro proiezione orizzontale per il coefficiente compreso tra un minimo di 1,20 e un massimo di 1,40.

Per luci maggiori a 6 metri lineari si misura la superficie reale.

990. Misurazione di lavorazioni di imbiancatura, tinteggiatura e verniciatura su facciate o superfici esterne.

Le imbiancature e tinteggiature a calce o in affresco eseguite su facciate o superfici esterne si calcolano sulla massima altezza e massima larghezza, deducendo soltanto i vuoti superiori a 8 mq. e con l'aggiunta dello sviluppo delle gronde, dei parapetti, dei sottobalconi, dei frontali e di qualunque altra sporgenza o rientranza.

Le tinteggiature con idropitture, le verniciature e le applicazioni di rivestimenti plastici, si calcolano sulla massima altezza e massima larghezza, deducendo soltanto i vuoti superiori a 2 mq. e con l'aggiunta dello sviluppo delle gronde, dei parapetti, dei sottobalconi, dei frontali e di qualunque altra sporgenza o rientranza.

Resta a carico dell'impresa esecutrice la protezione e la pulizia dei davanzali, spalle, architravi e oggetti in genere.

In ogni caso, zoccolini, sagome, filettature, profilature, campionature, scuretti e cordonature, se eseguiti in colore diverso, si misurano a parte, a metro lineare, secondo la linea più lunga.

991. Misurazione dei lavori di verniciatura.

I lavori di verniciatura di superfici interne in genere, nonché di manufatti in legno o in ferro, eseguiti con idropitture, vernice opaca o grassa, smalti e prodotti similari, sono misurati calcolando la loro massima superficie, la quale, avuto riguardo alla complessità dell'esecuzione dei lavori medesimi, viene moltiplicata per un determinato coefficiente, come appresso:

- a) per le pareti, i soffitti e le superfici interne in genere, il calcolo si esegue sulla superficie effettiva, deducendo solo i vani o vuoti di oltre 2 mq. e le fasce di larghezza superiore a 30 cm.;
- b) per le griglie o gelosie la massima dimensione del manufatto si moltiplica per tre;
- c) per le tapparelle avvolgibili, si calcola la superficie del vano moltiplicata per due volte e mezza;
- d) per le antine di finestre e porte-finestre comuni, il computo si calcola sulla luce netta, applicando il coefficiente 2.
Per le antine di finestre a ghigliottina e a vasistas, alla luce netta si applica il coefficiente 2;
- e) per le antine di porte-finestre con zoccolo fodrinato la superficie della luce netta si moltiplica per 2, che vi siano, o meno, traversi ai vetri;
- f) le guide ferri a U, gli apparecchi a sporgere, gli spessori, i sostegni, si computano a metro lineare;
- g) per gli stipiti, i controspipiti, i coprimalta, i telai, i celini, i cassonetti, le bussole e piane di finestre si calcola la superficie effettiva;
- h) per le porte, le antiporte e le impennate a vetri aventi superficie vetrata superiore al 50% del totale, la superficie della luce netta si moltiplica per 2.
Per quelle a riquadri fino a 15 dmq. o aventi superficie vetrata inferiore al 50% della totale e le porte fodrinare, la superficie della luce netta si moltiplica per 4;
- i) le cordonature o scossini, i paraspigoli, gli zoccolini e le fasce fino a 18 cm. di altezza si computano a metro lineare;
- j) per le perlinature o simili, la superficie si moltiplica per 1,25;
- k) per le cancellate, i parapetti di ferro, le inferriate e simili, di superficie piana, si considera la superficie misurata in proiezione; per quelli molto lavorati o decorati, la superficie, sempre in proiezione, si moltiplica per un coefficiente, da determinarsi volta per volta, fino a un massimo di quattro, secondo la complessività del loro disegno.
Qualora si tratti di manufatti di forma irregolare, la superficie si calcola moltiplicando l'altezza media per la larghezza media;
- l) per i serramenti in ferro, porte e finestre, valgono le stesse norme di misurazione dei serramenti in legno;

- m) per le reti metalliche si considera la superficie effettiva del manufatto (vuoto per pieno).
Se sono costituite da maglie di oltre 5 cm. di lato, la superficie viene moltiplicata per il coefficiente 2; se le maglie hanno i lati da 2 a 5 cm., per il coefficiente di 3 o più, secondo la complessità del lavoro;
- n) per le saracinesche in lamiera ondulata o a maglia si calcola la superficie del vano moltiplicata per 3;
- o) per i cancelli articolati e simili, si calcola la superficie della luce netta, moltiplicata per 4;
- p) per i lucernari e velari, si considera la superficie della luce per coefficiente 2;
- q) per i radiatori in acciaio, in ghisa o in alluminio, si considera il numero degli elementi; per piastre radianti in acciaio, tubi alettati, si considera la superficie radiante delle rispettive case costruttrici;
- r) le tubazioni in genere, fino a 150 mm. di diametro, si calcolano a metro lineare; le tubazioni di diametro superiore, i canali di gronda, i pluviali, le scossaline e le converse si calcolano nella loro superficie effettiva;
- s) le lamiere ondulate si calcolano nella loro superficie in proiezione, moltiplicata per 2,50;
- t) le cassette di scarico, le vasche da bagno, i sifoni, le mensole, le portine per immondezzai, le cappe (escluso il tubo) e simili, si contabilizzano a numero;
- u) per le gronde e le carpenterie in genere di legno o di ferro, si considera lo sviluppo effettivo delle parti verniciate.

Per la carpenteria minuta o complicata, il computo viene fatto a corpo o forfettariamente.

La misurazione dei manufatti di cui alle lettere: *b), c) d), e), h), k) l), m), n) p) e s)*, si esegue su di una sola faccia, ma il compenso si riferisce alla verniciatura di entrambe le facce.

992. Misurazione dei lavori di stuccatura su superfici piane in locali interni.

Le lisciature e rasature in gesso o altro di superfici piane, in locali normali interni, sono misurate con criteri geometrici: saranno computate vuote per pieno a compenso della lisciatura e rasatura nella riquadratura dei vani che non saranno perciò sviluppate; tuttavia saranno detratti i vani di superficie maggiore a mq. 4 misurando a parte la riquadratura di detti vani.

Non sono ammesse deduzioni per gli spazi occupati da cornici, scurettili, gole, gusce, zoccolini, decorazioni di qualsiasi dimensione, né per le superfici corrispondenti a lavori di rappezzo eseguiti in economia o altrimenti.

Le cornici di qualunque genere, le gusce, le gole, le sagome, gli scurettili, le fasce, sia rientranti che sporgenti, sia verticali che orizzontali, sono misurati a metro lineare, secondo la linea più lunga e seguendo rilievi.

Le decorazioni in stucco si computano a parte, secondo la complessità del loro disegno.

I paraspigoli, in genere normali dell'altezza fino a metri 1,70, sono computati a numero.

993. Misurazione dei lavori di stuccatura su superfici particolari.

I lavori di stuccatura su superfici particolari comportano, in relazione alla maggior difficoltà dell'esecuzione, la moltiplicazione della loro superficie effettiva per un determinato coefficiente, nella misura appresso indicata:

- a) sottorampe inclinate, sottopiani, sottoripiani, frontali, soffitti iniziali o di arrivo di vani scala: coefficiente 2;
- b) pareti verticali dei vani scala: coefficiente 1,50;
- c) superficie curve: coefficiente 2,50;
- d) superfici a luce radente: coefficiente 3.

Qualora, nell'esecuzione di un'opera, ricorrano due o più delle situazioni sopra indicate, i rispettivi coefficienti vengono sommati.

994. Ponteggi.

I ponteggi, sia interni che esterni, necessari per lavori di imbiancatura, tinteggiatura e verniciatura da eseguirsi fino a 4 mt. di altezza, sono a carico dell'impresa esecutrice.

Per lavori da eseguirsi ad altezza superiore a 4 mt., l'apprestamento dei ponteggi è a carico del committente.

I ponteggi necessari per l'esecuzione di lavori di stuccatura sono sempre a carico del committente, il quale deve altresì provvedere la manovalanza necessaria per il sollevamento dei materiali ai piani di lavoro o per la raccolta e lo sgombero dei detriti di lavorazione.

995. Lavori in economia.

I lavori, quando siano complessi, discontinui o di rifacimento, sono assunti preferibilmente in economia, sotto il controllo del committente o di chi per esso, computando anche il tempo necessario per il trasporto degli attrezzi dal magazzino al posto di lavoro e viceversa, all'inizio e al termine dei lavori.

Detto prezzo comprende anche l'uso delle attrezzature.

I costi per ritocchi, rifacimenti, rappezzi e pulitura, non imputabili all'appaltatore, sono a carico del committente.

996. Pagamento.

Il pagamento dei lavori viene eseguito, per l'80% in base a stati di avanzamento mensili, per il 10% all'ultimazione dei lavori e, per il rimanente 10%, subito dopo il collaudo favorevole, o comunque entro 3 mesi dal termine dei lavori.

997. Esecuzione dell'opera.

Tutti i lavori sopramenzionati si intendono eseguiti a perfetta regola d'arte.